

Ventiquattro proposte di lettura

grazie a Martin Loughlin, professore di *Public Law* presso la *London School of Economics and Political Science*, ma le trasformazioni della costituzione britannica occorse durante gli ultimi dieci anni hanno indotto l'A. a rivisitare in più punti il testo per approntarne una seconda edizione.

La proposta interpretativa di Loughlin scaturisce dal fatto che la costituzione britannica si fonda su un insieme di valori e pratiche tradizionali la cui esistenza e normatività sono certe, ma continuamente messe in discussione a partire dagli anni Settanta del secolo scorso. Il retaggio costituzionale britannico, composto di «intese tacite», cioè regole fondamentali create nel tempo dall'azione dell'*élite* politico-istituzionale, è stato negli ultimi cinquant'anni oggetto di approfondite riflessioni teoriche nonché di tentate riforme. Teorici e attori politici hanno sovente auspicato l'adozione di una carta costituzionale scritta, una soluzione che sembra incontrare il favore dell'A. – segno evidente del suo sguardo critico sulle ambiguità che caratterizzano la costituzione britannica – e che tuttavia rimane inattuata.

Come rileva Loughlin, la modernizzazione costituzionale, benché desiderata e in una certa misura realizzata dai partiti politici (specialmente dal *Labour Party* tra gli anni Novanta e Duemila del secolo

scorso), è stata invece prodotta per lo più dai processi d'integrazione del Regno Unito nell'Unione Europea e soprattutto dalle frequenti pronunce del potere giudiziario in materia di diritti fondamentali. Il che, sostiene l'A., è indice di un conflitto emergente tra il governo e la magistratura.

Rocco Giurato

M

Shane MARTIN, Kaare W. STRØM
Legislative Assemblies

Oxford, Oxford University Press, 2024,
pp. 432
ISBN 9780198890829, Euro 42,55

Ora, come in passato, le assemblee legislative delle società democratiche sono chiamate ad affrontare due sfide cruciali: quella della capacità istituzionale (*institutional capacity*) e quella della responsabilità verso i propri elettori (*popular accountability*). Ovvero – per dirla con James Madison, citato nell'*incipit* dell'opera – le sfide della "fedeltà all'obiettivo [...], che è la felicità del popolo" e della "conoscenza dei mezzi" per realizzarlo. Guardando a queste sfide, Shane Martin e Kaare W. Strøm – rispettivamente University of Essex e University of California – esaminano le assemblee legislative in 68 dei paesi democratici più popolosi

al mondo, dalla Finlandia alla Papua Nuova Guinea, dall'Argentina allo Zambia. Attraverso undici capitoli improntati ad un'analisi empirica e l'uso di una notevole mole di dati e tabelle, gli A. confrontano le caratteristiche istituzionali e le procedure dei parlamenti nei paesi considerati, valutandone il rilievo per le sfide citate, che fungono da direttrici dell'opera.

Identificano, inoltre, sulla scorta dei rapporti tra i protagonisti delle assemblee legislative, tre modelli distinti di assemblea, che accompagnano il lettore nello sviluppo dell'analisi: l'*assemblea dei membri*, strutturata per dare priorità agli interessi dei componenti della stessa; l'*assemblea dei leader*, concepita in funzione delle figure politiche di primo piano; e l'*assemblea degli elettori*, nella quale sono questi ultimi ad esercitare un'influenza diretta e immediata sulle decisioni politiche.

Sulla base dei dati presentati, nei capitoli finali del volume, gli AA. prima elaborano un indice per ciascun modello di assemblea e valutano, sulla base di tali indici, ciascun parlamento; poi affrontano il tema del ricambio nelle assemblee legislative e della rielezione dei membri; per concludere discutendo le tendenze e le prospettive nelle assemblee legislative contemporanee, nonché la minaccia rappresentata

dal c.d. *democratic backsliding* per queste istituzioni.

Giacomo Menegus

Antonello MATTONE, Mauro MORETTI, Elisa SIGNORI (a cura di)
La Riforma Gentile e la sua eredità

Bologna, il Mulino, 2023, pp. 439
ISBN 9788815386984, Euro 40

Questo volume aiuta ad aumentare la nostra comprensione della riforma scolastica e universitaria intrapresa in Italia durante i primi anni del governo fascista, sotto l'egida del ministro Giovanni Gentile. La riforma, incarnata dal regio decreto del 30 settembre 1923 n. 2102, ha segnato profondamente il percorso dell'istruzione universitaria italiana, influenzandola per oltre quarant'anni, e rappresenta un *unicum* nella storia dell'istruzione italiana, un tentativo irripetibile di riorganizzazione organica del sistema scolastico, dalla scuola d'infanzia all'università, sotto una visione politico-culturale e pedagogica coesa. La sua realizzazione fu resa possibile grazie al regime di pieni poteri accordati al governo Mussolini, che permise di imporre la riforma eludendo il dibattito parlamentare.

Il libro non si limita a delineare gli aspetti storici e pedagogici della Riforma Gentile, ma approfondisce anche le sue estese ripercussioni sull'insegnamento universitario, esa-

minandone la qualità e le difficoltà di attuazione.

La prima parte dell'opera si concentra specificamente sull'analisi generale della Riforma Gentile, presentando al lettore una panoramica completa della sua genesi, del contesto ideologico di inserimento e dei dibattiti storiografici che ancora oggi la circondano. Attraverso gli sguardi esperti degli autori, emerge come la riforma, sebbene fosse stata accolta come «la più fascista delle riforme», affondasse le sue radici in una continuità con le politiche della Destra liberale, precedenti all'ascesa del fascismo.

La seconda sezione del libro è dedicata specificamente agli impatti della Riforma Gentile sui vari ambiti disciplinari, spaziando dai settori classici e giuridici a quelli scientifici e ingegneristici. Attraverso dettagliati studi di caso, questa parte evidenzia il tentativo della riforma di elevare il livello qualitativo dell'insegnamento universitario, nonostante le resistenze incontrate.

La terza e ultima sezione del volume si addentra in alcuni dei problemi specifici legati all'attuazione della Riforma Gentile, come l'opposizione studentesca e le questioni riguardanti la ricerca negli atenei minori. Attraverso questa analisi, si comprende come le ambizioni della riforma abbiano dovuto confrontarsi con la realtà del contesto accademico e sociale italiano dell'epoca,

rivelando la complessità e le sfide della sua implementazione.

In definitiva, i saggi raccolti nel volume offrono nel dettaglio una visione del profondo impatto della Riforma Gentile sulla cultura e sulla società italiana e al contempo sottolineano anche la complessità delle sue eredità.

Giuseppe Mecca

Guido MELIS

Dentro le istituzioni: idee, giudizi, critiche e proposte

Bologna, il Mulino, 2023, pp. 240
ISBN 9788815387820, Euro 24

Guido Melis ci ha abituati a guardare alle istituzioni dall'interno per capire effettivamente come funzionano. Il metodo di ricerca di Melis è incentrato tra l'altro sull'invenzione di percorsi eterodossi e sulla "mescolanza delle carte". A questa metodologia sono riconducibili anche i due volumi pubblicati nel 2023: *Governare dietro le quinte*, curato da Melis con Alessandro Natalini (cfr. scheda di lettura pubblicata in questo stesso numero), e il volume qui segnalato.

In particolare, *Dentro le istituzioni* è una raccolta eclettica «strutturalmente aperta, suscettibile di molte future integrazioni» (p. 8). Attraverso un approccio che l'autore stesso definisce «abbastanza casuale», Melis intreccia testimonianze, giudizi, analisi e interpretazioni, offrendo uno spaccato vivido e personale